

Zeitschrift: Hochparterre : Zeitschrift für Architektur und Design
Herausgeber: Hochparterre
Band: 25 (2012)
Heft: [6]: Kastanien, Granit und Palazzi

Artikel: Va tutto bene : all'inizio del 2010, i cinque comuni della Bregaglia si sono aggregati. Anna Giacometti, sindaco del comune, fa un bilancio
Autor: Hornung, René / Giacometti, Anna
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-392193>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

VA TUTTO BENE All'inizio del 2010, i cinque comuni della Bregaglia si sono aggregati. Anna Giacometti, sindaco del comune, fa un bilancio.

Intervista*: René Hornung

Sono trascorsi due anni dalla fusione del comune. Anna Giacometti, si è svolto tutto come previsto? Non tutto, naturalmente, ma per la maggior parte sì! È stata una decisione giusta. Ora che il canton Grigioni sta per avviare la riforma territoriale e quella dei comuni, possiamo dire che il nostro compito l'abbiamo svolto.

Cosa non ha funzionato al meglio? Le questioni del personale non sono state semplici da risolvere. Abbiamo ripreso tutti i contratti di lavoro esistenti, altrimenti la fusione non sarebbe stata approvata. Da noi, il modello glarone non avrebbe avuto alcuna possibilità di riuscita. A Glarona tutti gli impiegati dei comuni sono stati congedati e hanno dovuto ricandidarsi per nuovi incarichi. Perciò da noi è un po' più difficile trovare il posto giusto per i collaboratori. Prima, nelle cinque amministrazioni ognuno era il capo di sé stesso. Ora non è più così. Anche per l'azienda forestale e i lavori pubblici c'è ancora qualche problema da risolvere.

Vi eravate ripromessi maggiore efficienza e professionalizzazione ... È un obiettivo che, in parte, è stato raggiunto, soprattutto da quando lavoriamo sotto lo stesso tetto nel Municipio, l'ex edificio scolastico di Bondo/Promontogno. Adesso disponiamo di un esperto fiscale, di un contabile, di qualcuno che si occupa della fatturazione, abbiamo una reception e così via. La nostra intenzione era anche quella di abbreviare gli iter decisionali, ma forse abbiamo esagerato un po', poiché il municipio deve decidere troppi dettagli. Ogni settimana facciamo una riunione di quattro ore e ce la facciamo a malapena. Talvolta si tratta di piccole cose, ad esempio le manifestazioni negli edifici pubblici, questioni che potrebbero essere approvate anche a un livello inferiore. Ma dobbiamo prendere anche molte decisioni essenziali: pianificazione finanziaria, pianificazione regionale e locale del territorio, sviluppo economico, nuove infrastrutture ecc.

Come succede per ogni fusione sono state espresse delle riserve perché le distanze dal Municipio sarebbero diventate maggiori. Non ci sono stati molti reclami. La gente della Bregaglia è mobile e la rete dei trasporti pubblici è abbastanza sviluppata. In caso di elezioni e votazioni per corrispondenza, il comune si assume le spese di affrancatura – una novità da noi.

La popolazione partecipa alle assemblee comunali nonostante le maggiori distanze? Le assemblee si svolgono a turno a Promontogno

e a Vicosoprano. La gente viene da tutta la valle e la partecipazione non è dettata dal luogo, bensì dalle tematiche. Il turismo e la scuola interessano molti cittadini, vi partecipano fino a 180 persone.

DIRITTO DI VOTO PER STRANIERI La nuova Costituzione comunale ha portato, tra altre cose, anche il diritto di voto per gli stranieri. C'è stata opposizione? È stata una decisione coraggiosa e sono stupita che l'opposizione sia stata così blanda. Gli stranieri sono comunque ben integrati nella valle, anche se la loro partecipazione alla vita politica non è particolarmente attiva.

La fusione è stata addolcita dal contributo di 5,5 milioni da parte del Cantone. Com'è stato impiegato questo denaro? Con 2,5 milioni di franchi abbiamo trasformato l'edificio scolastico di Bondo/Promontogno in centro amministrativo, abbiamo estinto alcuni debiti maturati e accantonato circa 1,5 milioni. Una parte di questi fondi servirà per ampliare il nuovo asilo centralizzato di Vicosoprano, decretato con la fusione.

Sono soddisfatti i cittadini con la diminuzione delle imposte? Gli abitanti di Soglio devono pagare più di prima, in compenso però possono beneficiare di una tariffa ridotta per l'elettricità, anche se limitata nel tempo: al momento pagano due centesimi in meno per chilowattora rispetto alle altre economie domestiche della Bregaglia. I cittadini di Bondo e di Castasegna, invece, pagano meno imposte. Per quanto riguarda la forza finanziaria, nella classifica cantonale facciamo parte della seconda classe.

Dopo due anni va tutto bene? C'è ancora un punto aperto, l'unificazione della legislazione non è ancora terminata. Da quando è nato il nuovo comune, inoltre, per motivi di tempo abbiamo trascurato un po' l'aspetto dell'informazione. Tuttavia, dall'inizio del 2012, con www.bregaglia.ch esiste una bellissima pagina internet e, nel frattempo, abbiamo anche una nuova collaboratrice che migliorerà la comunicazione.

Lei parla dei numerosi compiti svolti negli ultimi due anni ... In effetti abbiamo sottovalutato cosa significhi riscrivere tutte le leggi e i regolamenti. Nel frattempo ci siamo occupati della nuova regolamentazione per la scuola, il turismo, l'erogazione di elettricità, la fornitura idrica, la rete fognaria e i rifiuti. Il comune si è inoltre assunto il compito della promozione turistica e ha scelto un nuovo direttore. Mancano ancora alcuni regolamenti e la legge edilizia.

ANNA GIACOMETTI (50)

è parente lontana parente della famiglia di artisti Giacometti. È cresciuta nel centro residenziale ewz di Castasegna. A 16 anni ha lasciato la valle, ha frequentato la scuola di commercio a Zuoz, quindi è andata in Inghilterra e più tardi ha lavorato a Coira. In seguito ha completato una formazione presso il Dipartimento degli Affari Esteri a Berna, lavorando per alcuni anni presso l'Ambasciata svizzera di Lisbona e presso il Consolato Generale a Milano. Dopo-diché ha dovuto decidere se trasferirsi per lavoro a New York o se ritornare in Bregaglia. Anna Giacometti ha scelto la Bregaglia e da allora vive a Stampa con Rodolfo Fasciati. Ha due figli già grandi. Prima della sua elezione a sindaco del comune fusi-nato di Bregaglia, è stata presidente dell'Auto-rità tutoria dell'Alta Engadina-Bregaglia e ha presieduto la Regione Bregaglia che ha coordinato la fusione. Nell'autunno 2012 si ricandiderà per la carica di sindaco.

* L'intervista è stata rilasciata prima dell'accettazione dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie.

ANNA GIACOMETTI (50)

ist weit zurück mit der Künstlerfamilie Giacometti verwandt. Sie ist in der EWZ-Siedlung in Castasegna aufgewachsen. Mit 16 verliess sie das Tal, absolvierte die Handelsschule in Zuoz, ging nach England und arbeitete später in Chur. Anschliessend machte sie eine Ausbildung beim Departement für auswärtige Angelegenheiten in Bern und arbeitete dann in der Schweizer Botschaft in Lissabon und im Generalkonsulat in Mailand. Danach stand sie vor der Entscheidung: neuer Job in New York oder zurück ins Bergell? Sie entschied sich fürs Bergell und wohnt seither mit ihrem Mann Rodolfo Fasciati in Stampa. Die zwei Kinder sind bereits erwachsen.

Vor ihrer Wahl zur Gemeindepräsidentin der fusionierten Gemeinde Bregaglia war sie Präsidentin der Vor-mundschaftsbehörde Oberengadin-Bergell und präsi-dierte den Regionalverband Bergell, der die Fusion koordinierte. Im Herbst 2012 stellt sie sich der Wie-derwahl als Gemeindepräsidentin.

* Das Interview wurde vor der Annahme der Zweit-wohnungs-Initiative geführt.



»Anna Giacometti

Costruire e pianificare Cos'è cambiato

in quest'ambito con la fusione? Abbiamo ancora le cinque leggi edilizie di prima, ma nel frattempo è stato istituito un unico ufficio tecnico che esamina tutte le domande. L'autorità competente per le licenze di costruzione è il Municipio. Abbiamo un consulente esterno, Ivano Fasani di Mesocco, e un avvocato che possiamo convocare se lo riteniamo necessario.

A che punto è il comune con l'aggiornamento delle basi di pianificazione? Castasegna è nella condizione migliore. Prima della fusione sono state riviste tutte le basi e introdotte delle disposizioni sulle abitazioni primarie per il quartiere dell'ewz, l'azienda elettrica della città di Zurigo. Al momento le pianificazioni locali di Vicosoprano e Maloja sono in corso di revisione. Nella primavera del 2011 a Maloja abbiamo istituito una zona di pianificazione, dopo aver constatato con sgomento che ogni hotel avrebbe potuto essere trasformato in residenze secondarie. È vero che nel 2009 il comune di Stampa aveva introdotto il contingentamento delle residenze secondarie e una tassa d'incentivazione, ma è necessario intervenire con misure ulteriori. Attualmente il Municipio intende fissare per il nucleo del paese una quota di abitazioni secondarie del 50 per cento, in modo da mantenere nel centro abitato le imprese artigianali e dei servizi.

Maloja è un caso speciale per il comune di Bregaglia, perché il boom edilizio dell'Alta Engadina preme ... Quando siamo partiti, nel 2010, tre degli alberghi di questa località erano chiusi: il Maloja Palace, il Maloja Kulm e il Longhin. Ora, nel Longhin, oltre alle abitazioni secondarie, verranno ricavati un ristorante e delle camere d'albergo. Il proprietario del Maloja Kulm – un investitore di Bergamo che intende completare la struttura con un centro wellness – ha firmato un contratto di diritto pubblico che contempla una misura restrittiva: per finanziare la struttura ha il permesso di costruire delle abitazioni secondarie, ma è tenuto ad investire nell'albergo i proventi netti derivanti dalla vendita degli appartamenti. Stiamo trattando anche con il proprietario del Maloja Palace – per il quale devono valere delle condizioni analoghe – anche se le trattative non sono ancora arrivate a questo punto. Al momento è inoltre prevista la costruzione di una casa plurifamiliare per residenze primarie. Stiamo addirittura cercando di fondare una cooperativa edilizia. Una parte dei finanziamenti proviene dalla tassa d'incentivazione pagata sulle residenze secondarie.

Come volete proteggere i paesi pittoreschi e il paesaggio fantastico più a valle? Nelle zone nucleo c'è l'obbligo dei tetti di piode e noi ci assumiamo il 30 per cento dei costi delle piode, anche al di fuori dei nuclei. Nei nuclei dei paesi è necessario convocare il consulente edile – non sempre per la gioia di chi vuole costruire. Fuori dai nuclei è molto più difficile regolamentare, poiché entrano in gioco le valutazioni estetiche.

L'economia gira Come sta la valle dal

punto di vista economico? Per quanto riesco a valutare, le nostre PMI vanno bene. A Vicosoprano è sorto il Centro Punto Bregaglia con negozi, un bar, diversi uffici e da poco anche la Banca Raiffeisen. Il canton Grigioni sostiene il nostro progetto per l'insediamento di nuove imprese. Notiamo che dall'Italia c'è un aumento della domanda d'insediamento di imprese. A Vicosoprano è prevista la costruzione di un'azienda che fabbricherà macchinari per il riciclaggio di pneumatici. L'assemblea comunale ha approvato la vendita del lotto di terreno. È prevista la creazione di 25 posti di lavoro.

Dal 2010 vi interessate anche delle questioni future. Cosa è scaturito dai tre workshop? 50 progetti concreti, tra cui il sostegno per il Centro Giacometti, la preparazione al passaggio generazionale e la qualità degli alberghi e ristoranti, la costruzione di nuovi hotel. Vogliamo migliorare l'offerta sportiva a Maloja o magari costruire una nuova funivia che da Vicosoprano porta a Plan Lo. Sono state avanzate proposte di turismo della salute e di agriturismo, eventi musicali e molto altro. In un secondo tempo l'assemblea comunale dovrà dare il permesso, a tre gruppi progettuali, di dedicarsi alla realizzazione – e per questo servono soldi. In quanto responsabile delle finanze del comune, durante i workshop non è sempre stato facile lasciar correre la fantasia.

Uno degli obiettivi di sviluppo prevede un maggior numero di abitanti – più di 2000. Oggi, in valle vivono circa 1600 persone. Quest'obiettivo non genera un'eccessiva pressione edilizia? Questo non ci spaventa, sono ancora molte le case vuote. Il comune ha delle riserve di terreno nelle aree edificabili. Nel 2011 abbiamo venduto quattro lotti di terreno ad altrettante famiglie per costruirvi la casa. Vendiamo il terreno a 100 franchi al metro quadrato, a condizione che lo si utilizzi solo per la costruzione di abitazioni primarie. Se poi dovesse capitare che una casa non si sposi dal punto di vista architettonico con quella del vicino, pazienza, ci consoleremo perché in valle si saranno insediate nuove famiglie.

A che punto siete con la nuova destinazione d'uso dei maggenghi abbandonati? Nel 2004, come presidente della Regione Bregaglia, ho partecipato al progetto pilota «paesaggi rurali». Lo scopo era di mantenere, nell'alta valle, un paesaggio culturale aperto. Per questo in futuro i maggenghi dovrebbero poter essere destinati ad altro uso il che oggi non è possibile – ma con vincoli severi e a condizione che il patrimonio culturale sia gestito e tutelato. Nel frattempo abbiamo presentato la nostra proposta al cantone per l'esame preliminare. Nell'autunno del 2011, ad un congresso si è discusso delle possibili conseguenze di tali nuove destinazioni d'uso: la costruzione di strade d'accesso, voli d'elicottero, la problematica del controllo. Questo mi ha creato una certa insicurezza. Alla fine, comunque, saranno le cittadine e i cittadini a decidere.

ES LÄUFT GUT

Interview*: René Hornung

Auf das Jahr 2010 haben sich die fünf Gemeinden im Bergell zusammengeschlossen. Gemeindepräsidentin Anna Giacometti zieht eine erste Zwischenbilanz.

Zwei Jahre sind es her seit der Gemeindefusion. Anna Giacometti, hat alles so funktioniert wie geplant? Natürlich nicht alles, aber das meiste! Der Entscheid war jedenfalls richtig. Wenn der Kanton Graubünden jetzt die Gemeinde- und Gebietsreform startet, können wir sagen: Wir haben unsere Hausaufgaben gemacht.

Und wo lief es denn nicht ganz so rund? Die Personalfragen waren nicht so einfach zu lösen. Wir haben alle bestehenden Arbeitsverträge übernommen, sonst wäre der Fusion sicher nicht zugestimmt worden. Der Glarner Weg hätte bei uns keine Chance gehabt. Dort wurde allen Gemeindeangestellten gekündigt, und sie mussten sich neu bewerben. Bei uns ist es deshalb etwas schwieriger, die Leute am richtigen Platz einzusetzen. Kommt dazu, dass in den fünf Verwaltungen früher alle ihre eigenen Chefs waren. Das ist heute nicht mehr so. Auch in der Forst- und Werkgruppe sind noch einige Probleme zu lösen.

Man versprach sich mehr Effizienz und Professionalisierung ... Das haben wir teilweise erreicht, vor allem seit wir im «Municipio» unter dem gleichen Dach im früheren Schulhaus von Bondo/Promontogno arbeiten. Jetzt haben wir einen Steuerfachmann, einen Buchhalter, jemand, der sich um die Rechnungsstellung kümmert, einen Empfang und so weiter. Wir wollten auch die Entscheidungswege verkürzen. Dabei haben wir vielleicht etwas übertrieben. Der Gemeindevorstand muss noch zu viele Details im Gremium entscheiden. Wir treffen uns jede Woche zu einer vierstündigen Sitzung, und diese Zeit reicht uns kaum. Manchmal geht es um Fragen wie Veranstaltungen in öffentlichen Gebäuden, Details, die auch auf anderer Ebene bewilligt werden könnten. Aber wir haben auch viel Grundsätzliches zu entscheiden: Finanzplanung, Regional- und Ortsplanung, Wirtschaftsförderung, neue Infrastrukturen und so weiter.

Wie bei jeder Fusion gab es Bedenken, weil die Distanzen ins Gemeindehaus grösser wurden. Es gab nicht viele Reklamationen. Auch im Bergell sind die Leute mobil, und wir haben einen relativ gut ausgebauten öffentlichen Verkehr. Bei brieflichen Wahlen und bei Abstimmungen übernimmt die Gemeinde das Porto.

Kommt die Bevölkerung trotz längeren Anfahrtswegen zu den Gemeindeversammlungen? Die Versammlungen finden abwechselnd in Promontogno und Vicosoprano statt. Die Leute kommen aus dem ganzen Tal, und die Teilnahme ist nicht vom Ort abhängig, sondern von den Themen. Wenn es um Tourismus oder Schulfragen geht, interessieren sich viele Leute, dann kommen bis zu 180 Personen. »

DAS AUSLÄNDERSTIMMRECHT Die neue Gemeindeverfassung hat unter anderem das Ausländerstimmrecht gebracht. Gab es dagegen keine Opposition? Das war ein mutiger Entscheid, und ich war erstaunt, dass es so wenig Opposition gab. Die Ausländer im Tal sind aber gut integriert. Ihre politische Beteiligung ist allerdings nicht intensiv.

Die Fusion wurde mit einem 5,5-Millionen-Franken-Geschenk des Kantons versüsst. Wie wurde dieses Geld eingesetzt? Wir haben für 2,5 Millionen Franken das Schulhaus von Bondo/Promontogno zum Gemeindehaus umgebaut, wir haben fällige Schulden abbezahlt, und wir haben noch rund 1,5 Millionen auf der Seite. Einen Teil davon brauchen wir für den mit der Fusion beschlossenen Ausbau des neuen zentralen Kindergartens in Vicosoprano.

Sind alle zufrieden, weil die Steuern gesunken sind? Die Bewohner von Soglio müssen mehr zahlen als früher, sie haben aber zur Kompensation ein zeitlich beschränktes Stromtarif-Geschenk bekommen und zahlen zurzeit zwei Rappen weniger für die Kilowattstunde als die anderen Berggeller Haushalte. In Bondo und Castasegna zahlt man nun weniger Steuern. Insgesamt stehen wir gut da, wir sind in die zweitstärkste Finanzklasse des Kantons eingeteilt.

Ist nach zwei Jahren jetzt alles gut gekommen? Einiges ist noch offen, die Vereinheitlichung der Gesetzgebung ist noch nicht abgeschlossen. Zudem haben wir aus Zeitgründen die Information seit dem Start der neuen Gemeinde etwas vernachlässigt. Allerdings haben wir seit Anfang 2012 mit www.bregaglia.ch eine super Internetseite, und wir haben inzwischen auch eine neue Mitarbeiterin, die die Kommunikation verstärken wird.

Sie sprechen von den vielen Aufgaben der letzten zwei Jahre ... Wir haben tatsächlich unterschätzt, was es heisst, alle Gesetze und Reglemente neu zu schreiben. Schule, Tourismus, Strom, Wasser, Abwasser und Abfall sind inzwischen neu geregelt. Wir haben zudem den Tourismus zur kommunalen Aufgabe gemacht und einen neuen Tourismusdirektor gewählt. Einige Reglemente sind noch neu zu schreiben – und vor allem müssen wir ein einheitliches Baugesetz erarbeiten.

Was hat sich hier seit dem Zusammenschluss verändert? Es gibt immer noch die fünf Baugesetze, aber inzwischen ein einziges Bauamt, das alle Gesuche prüft. Baubewilligungsbehörde ist der Gemeindevorstand. Und wir haben mit Ivano Fasani aus Mesocco einen externen Bauberater, dazu einen Rechtsanwalt, den wir bei Bedarf beiziehen können.

Wo steht die Gemeinde mit der Aufdatierung der Planungsgrundlagen? Castasegna steht am besten da. Die haben noch vor der Fusion alle Grundlagen revidiert und auch Erstwohnungsvorschriften für die EWZ-Siedlung eingeführt. In Vi-

cosoprano und in Maloja sind die Ortsplanungen zurzeit in Revision. In Maloja haben wir im Frühling 2011 eine Planungszone erlassen, als wir mit Schrecken feststellten, dass dort jedes Hotel zu Zweitwohnungen hätte umgebaut werden können. Zwar hatte die Gemeinde Stampa 2009 noch eine Kontingentierung der Zweitwohnungen und eine Lenkungsabgabe eingeführt, aber es besteht weiterhin Handlungsbedarf. Neu will der Gemeindevorstand einen Zweitwohnungsanteil von fünfzig Prozent für den Siedlungskern festlegen. So sollen Gewerbe und Dienstleistungsbetriebe erhalten bleiben.

Maloja ist für die Gemeinde Bregaglia ja ein Spezialfall, da drückt der Bauboom des Oberengadins ... Als wir 2010 starteten, waren drei der Hotels geschlossen: das «Maloja Kulm», das «Maloja Palace» und das «Longhin». Im «Longhin» werden neben den Zweitwohnungen jetzt Hotelzimmer und ein Restaurant gebaut. Der Besitzer des «Maloja Kulm», ein Investor aus Bergamo, hat einen einschränkenden öffentlich-rechtlichen Vertrag unterschrieben. Er will das Haus mit einer Wellnessanlage ergänzen. Zur Finanzierung darf er zwar Zweitwohnungen bauen, muss aber die Nettoerlöse aus deren Verkauf ins Hotel investieren. Nun verhandeln wir auch mit dem Besitzer des «Maloja Palace» – auch für ihn müssen ähnliche Bedingungen gelten. Daneben wird ein Mehrfamilienhaus mit Erstwohnungen geplant. Wir versuchen gerade, eine Genossenschaft zu gründen. Ein Teil der Finanzen kommt aus der Lenkungsabgabe von Zweitwohnungen.

DIE WIRTSCHAFT LÄUFT Und wie schützt ihr die materiellen Dörfer und die reizvolle Landschaft weiter unten im Tal? In den Kernzonen gibt es die Pflicht von Steinplattendächern, und wir zahlen 30 Prozent an die Kosten der Platten – auch ausserhalb der Kernzonen. In den Dorfkernen ist bei Um- und Neubauten ein Bauberater beizuziehen – nicht immer zur Freude der Bauwilligen. Ausserhalb der Ortskerne ist vieles schwieriger zu regeln, weil dort Schönheitsbegriffe ins Spiel kommen.

Wie geht es dem Tal wirtschaftlich? Soweit ich dies beurteilen kann, geht es unseren KMU gut. In Vicosoprano ist das Gewerbezentrum «Punto Bregaglia» entstanden mit Läden, einer Bar, verschiedenen Büros und seit Kurzem auch der Raiffeisenbank. Der Kanton Graubünden unterstützt unsere «Entwicklung der Unternehmensstandorte Bregaglia». Wir spüren aus Italien eine erhöhte Nachfrage nach Firmenstandorten. In Vicosoprano ist zurzeit der Bau eines neuen Betriebs geplant, der Pneu-Recycling-Maschinen bauen wird. Die Gemeindeversammlung hat dem Verkauf der Parzelle zugestimmt. Es sollen hier bis zu zwei Dutzend neue Arbeitsplätze im Tal entstehen.

Im Jahr 2010 haben Sie sich auch mit Zukunftsfragen befasst. Was ist bei den drei Workshops herausgekommen? Gut fünfzig konkrete

Projekte. Sie reichen von der Unterstützung des Centro Giacometti über Nachwuchs- und Qualitätssicherung in den Hotels und Restaurants bis zu neuen Hotels. Es geht um ein besseres Sportangebot in Maloja oder um eine neue Seilbahn von Vicosoprano hinauf auf Plan Lo. Vorgeschlagen sind Gesundheits- und Agritourismus Musikevents und vieles mehr. In einer nächsten Phase muss die Gemeindeversammlung grünes Licht geben, damit drei Projektgruppen an die Umsetzung gehen können – das braucht auch Geld. Als Finanzverantwortliche der Gemeinde war es in den Workshops für mich nicht immer einfach, der Fantasie freien Lauf zu lassen.

Eines der Entwicklungsziele heisst mehr Einwohner – mehr als 2000. Heute leben im Tal rund 1600 Menschen. Erzeugt dieses Ziel nicht einen Baudruck? Davor fürchten wir uns eigentlich nicht. Es gibt noch viele leer stehende Häuser. Und wir haben als Gemeinde auch Reserveland in den Bauzonen. 2011 haben wir vier Parzellen an Familien verkauft, die neu bauen. Wir geben das Land für 100 Franken pro Quadratmeter mit der Auflage, dass es nur für Erstwohnungsbau verwendet werden darf. Und wenn vielleicht einmal das eine Haus architektonisch nicht zum Nachbarn passt, dann sagen wir uns: Wenigstens sind Familien ins Tal gekommen.

Wie steht es mit der neuen Nutzung verlassener Maiensässe? Ich war bereits 2004 als Präsidentin des Regionalverbandes am Pilotprojekt «paesaggi rurali» beteiligt. Wir wollten erreichen, dass die offene Kulturlandschaft weit oben an den Hängen erhalten bleibt. Dafür sollen Maiensässe künftig umgenutzt werden dürfen, was heute nicht möglich ist – allerdings unter strengen Auflagen und unter der Bedingung, dass die Kulturlandschaft bewirtschaftet und gepflegt wird. Unser Vorschlag liegt zur Vorprüfung inzwischen beim Kanton. An einer Tagung im Herbst 2011 wurde über die möglichen Folgen solcher Umnutzungen diskutiert: den Bau von Erschliessungsstrassen, Helikopterflüge, die Problematik der Kontrolle. Das hat mich stark verunsichert. Letztlich müssen aber die Stimmbürgerinnen und Stimmbürger entscheiden.

>Steile Bergflanken, romantische Steintreppen.
>Versanti scoscesi, romantiche scale di pietra.

